

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico

[ID: 7454] Modifica delle opere di connessione alla RTN, in adeguamento alla Soluzione Tecnica Minima Generale fornita da Terna S.p.A. avente codice pratica MYTERNA 202002260 relativa al progetto Agri-Naturalistico-Voltaico (ANaV) per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica della potenza di 99,42 MW, sito nel Comune di Cerignola (FG) in località "San Giovanni in Fonte", per il quale in data 04.05.2023 il Consiglio dei Ministri ha deliberato di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto 2	<i>"Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, (...)" (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021, poi modificata dall'art. 10, comma 1, lettera d), numero 1.2), legge n. 91 del 2022)".</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	-
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	-
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	-

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Le opere di connessione alla RTN scrutinate in sede di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.), allocate al sud dell'impianto, prevedono una linea MT in cavi interrato, per il trasporto dell'energia elettrica dalla cabina di raccolta sino alla Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV (SSE Utente), per una lunghezza totale di circa 15 km ed una sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV (SSE Utente), in cui l'energia prodotta viene trasformata e consegnata alla futura Stazione Elettrica (SE) Terna 150 kV.

Necessità ed evoluzione della Rete di Trasmissione Nazionale, hanno indotto TERNA ad indicare alla Scrivente, un punto di connessione alla RTN dell'impianto di produzione di energia fotovoltaica, in un punto diverso da quello previsto in Progetto. La nuova Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) pervenuta ed accettata dalla Scrivente in data 23.09.2022 durante il procedimento di V.I.A., immutata la allocazione/conformazione dell'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico, impone, pertanto, la diversa allocazione/configurazione delle opere di connessione alla RTN scrutinate nella medesima V.I.A..

In particolare, al fine di preservare la compatibilità ambientale e paesaggistica e guidati da una logica di ottimizzazione tecnica e minimizzazione delle interferenze ambientali dell'impianto, variando le opere di connessione alla RTN, sinteticamente, si è provveduto a:

- allocare la Sottostazione Elettrica Utente 30/150 kV (SSE Utente) in zona priva di vincoli e in un'area non qualificata idonea ad ospitare impianti F.E.R. dal D.m. 10/09/2010 e dal r.r. 24/2010 e qualificata idonea ad ospitare impianti F.E.R. ai sensi dell'art.20. comma 8, lett. c-quater, del D.lgs. 199/2021. Inoltre, tale SSE Utente, è stata ubicata in prossimità dell'impianto di produzione anziché della Stazione Elettrica (SE) Terna 150 kV. Questa scelta ha permesso di ridurre gli impatti soprattutto in fase di cantiere poiché sarà necessario

effettuare la posa di una sola terna di cavi AT, anziché 5 terne di cavi MT, con riduzione dei tempi di realizzazione dell'opera di connessione e della larghezza della trincea di posa.

L'utilizzo di cavi in AT è migliorativo anche dal punto di vista di rendimento in quanto riduce notevolmente le perdite elettriche rispetto a cavi in MT. Dal momento che la produzione attesa dell'impianto fotovoltaico è di circa 170.000 MWh/anno, nel primo caso (linea AT) la perdita di energia è pari a 140,2 MWh/anno, nel secondo caso (linea MT) la perdita supera i 2.200 MWh. (vedi approfondimento in *Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf*).

- collocare il cavidotto in interrato e prevalentemente lungo tracciati viari esistenti (strade provinciali, comunali e vicinali) e per brevi tratti su strade agricole. Inoltre, in concomitanza di interferenze con canali di scolo delle acque piovane, corsi d'acqua e infrastrutture viarie e ferroviarie, il passaggio del cavidotto avverrà utilizzando la tecnica della trivellazione orizzontale controllata.

Si ribadisce che l'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico resta immutato nella sua allocazione/conformazione.

Si rappresenta che:

- le modifiche al progetto scrutinato in V.I.A., apportate a seguito della S.T.M.G. pervenuta ed accettata in corso di procedimento, riguardano esclusivamente le opere di connessione alla RTN, tutte le altre caratteristiche dell'Impianto non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto deliberato in data 04.05.2023 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- il cavidotto non è, di per sé, soggetto ad alcuna procedura di valutazione di impatto ambientale;
- il cavidotto, per lo più realizzato lungo tracciati viari esistenti, è interrato e in quanto tale è sottratto tanto all'Autorizzazione paesaggistica (punto A.15 dell'Allegato A del DPR 31/2017) quanto all'Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91, co. 12 delle NTA del PPTR)
- la SSE Utente ricade: - in area non qualificata idonea ad ospitare impianti F.E.R. dal D.m. 10/09/2010 e dal r.r. 24/2010 e qualificata idonea ad ospitare impianti F.E.R. ex art. 20, comma 8, lett. c-quater, del D.Lgs. 199/2021; - in prossimità dell'impianto di produzione.

Al fine di valutare le performance ambientali del nuovo progetto è stata elaborata una tabella comparata (vedi *Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf*)

Vedi:

Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf

Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

Il progetto riguarda le opere di connessione dell'impianto Agri-Naturalistico-Voltaico (ANaV) da realizzarsi in località San Giovanni in Fonte in comune di Cerignola (FG).

Le opere di connessione sono collocate sempre nel territorio del comune di Cerignola e in particolare collegano, attraverso cavidotto interrato, l'impianto ANaV alla nuova SSE di Trasformazione 30-150 kV, ubicata a circa 8 km in direzione Est del centro abitato, con la nuova SSE di Consegna 150 kV ubicata a circa 11 km in direzione Nord presso la Stazione Elettrica Terna ubicata in località Masseria Paletta/Cafiero.

Il cavidotto viene collocato prevalentemente lungo tracciati viari esistenti (strade provinciali, comunali e vicinali) e per brevi tratti su strade agricole.

(vedi *Y1CRT40_ElaboratoGrafico_0_03a-CON.pdf* / *Y1CRT40_ElaboratoGrafico_0_04-CON.pdf*)

L'area vasta in cui ricadono entrambi i siti delle SSE è così caratterizzata:

- dal punto di vista morfologico da una superficie subpianeggiante, debolmente inclinata verso nord-est, solcata da alcuni corsi d'acqua minori localmente chiamati "marane".

In particolare, dalla Relazione geologica (vedi *Y1CRT40_RelazioneGeologica_05-CON.pdf*) si evince che il sito della SSE di Trasformazione "[...] si trova sul fianco di una valle fluviale a fondo piatto alluvionale delimitata a Est da una evidente scarpata di erosione fluviale alta fino a 20 m e relativamente ripida mentre in sinistra idrografica è presente un versante meno acclive e di minore evidenza morfologica. La valle fluviale incide una superficie pianeggiante (superficie

di Cerignola) su cui propriamente ricade il sito di progetto che si presenta leggermente degradante verso NE. Questa superficie pianeggiante è attraversata da modesti impluvi che confluiscono nelle valli fluviali maggiori.

Si rileva in ultimo che l'area di intervento non è attraversata da impluvi ed è esterna al contesto morfologico di versante di valle fluviale”.

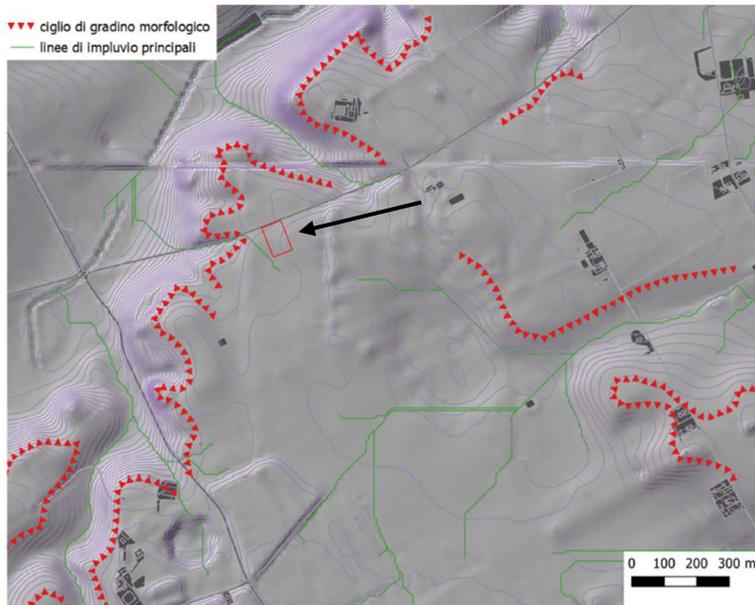


Fig. 2.4 – Carta geomorfologica dell'area della SSE di trasformazione

Fonte Y1CRT40_RelazioneGeologica_05-CON.pdf

Il sito di progetto della SSE di consegna “[...] si trova Il contesto geomorfologico contraddistinto da una serie di scarpate orientate NE-SW che potrebbero essere interpretate come lembi di una antica linea di costa. Il sito di interesse ricade sul margine di questo complesso sistema di scarpate. Anche in questo caso le elaborazioni condotte sul DTM Puglia attraverso il software SAGA Gis mettono in evidenza che il sito di interesse non è attraversato da linee di impluvio.

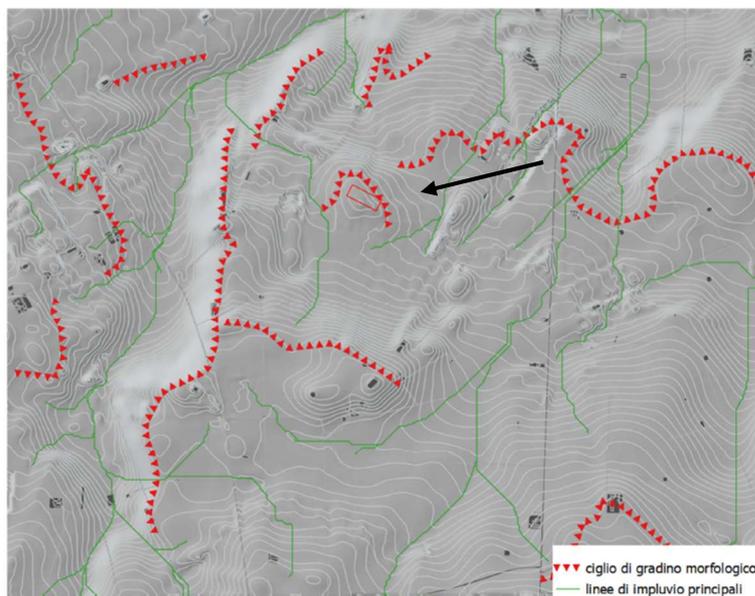


Fig. 2.5 – Carta geomorfologica dell'area della SSE di consegna

Fonte Y1CRT40_RelazioneGeologica_05-CON.pdf

- dal punto di vista dell'uso del suolo l'ambito vasto è caratterizzato dalla presenza di arborati (soprattutto uliveti e vigneti e in minima parte frutteti) e secondariamente da aree destinate alla coltivazione agricola con destinazione d'uso a seminativi.

In particolare le SSE sono ubicate in "2121 – seminativi semplici in aree irrigue"



Ubicazione SSE di Trasformazione su Uso del Suolo 2011 (fonte SIT Puglia)



Ubicazione SSE di Consegna su Uso del Suolo 2011 (fonte SIT Puglia)

- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 224 - altre colture permanenti
- 231 - superfici a copertura erbacea densa
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e particellari complessi
- 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
- 244 - aree agroforestali
- 311 - boschi di latifoglie
- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli alberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti

- 322 - cespuglieti e arbusteti
- 323 - aree a vegetazione sclerofilla
- 3241 - aree a ricolonizzazione naturale
- 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novellato)
- 331 - spiagge, dune e sabbie
- 332 - rocce nude, falesie e affioramenti
- 333 - aree con vegetazione rada
- 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
- 411 - paludi interne
- 421 - paludi salmastre
- 422 - saline
- 5111 - fiumi, torrenti e fossi
- 5112 - canali e idrovie
- 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
- 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- 5123 - acquacolture
- 521 - lagune, laghi e stagni costieri
- 522 - estuari

Uso del suolo 2011- Legenda (Fonte: SIT Puglia)

Le SSE non interferiscono con aree sensibili o vincolate (vedi descrizione in Tabella 8)

Alcuni tratti di cavidotto interrato ricadono in zone definite dal PPTR "UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi" e "UCP - area di rispetto - rete tratturi".

Vedi allegati:

[Y1CRT40_DocumentazioneSpecialistica_02-CON.pdf](#)

[Y1CRT40_DocumentazioneSpecialistica_03-CON.pdf](#)

[Y1CRT40_RelazioneGeologica_05-CON.pdf](#)

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Le opere di progetto non sono soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

I principali componenti dell'impianto in progetto sono:

a. linea MT in cavo interrato, per il trasporto dell'energia dalla **Cabina di Raccolta** sino ad una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) 30/150 kV realizzata con una linea interrata costituita da 4 terne di cavi MT, lungo un percorso di circa 1.000 m, interamente su terreno agricolo

b. Sottostazione Elettrica Utente di Trasformazione (SSE T) in cui avviene la raccolta dell'energia prodotta (in MT a 30 kV), la trasformazione di tensione (30/150 kV). In essa saranno installati due trasformatori elevatori di Tensione 30/150 kV, con potenza ognuno pari a 50 MVA, munito di variatore di rapporto sotto carico (150+/- 10 x 1,25%), gruppo vettoriale YNd11, esercito con il centro stella lato AT non collegato a terra.

La SSE T occupa una superficie complessiva di 2.750 mq su cui viene effettuato un primo scavo di sbancamento e, successivamente scavi di approfondimento in corrispondenza dell'edificio locali tecnici e dell'area in cui saranno installate le apparecchiature AT e le vasche dei due trasformatori.

Il lotto in cui è inserita la SSE T ha una superficie di circa 6.000 mq; pertanto, si prevedono opere di mitigazione ambientale – paesaggistica nell'intorno della stessa, su una superficie di circa 3000 mq.

c. linea AT 150 kV in cavo interrato, per il trasporto dell'energia dalla SSE T 30/150 kV alla Sottostazione Elettrica di Consegna a 150 kV (SSE C), realizzata con una linea interrata costituita da 1 terna di cavi AT (3x1x1.600mmq - 150 kV - AL - Isolamento XLPE), lungo un percorso di circa 22,5 km.

d. Sottostazione Elettrica Utente di Consegna (SSE C) collegata, tramite un sistema di sbarre AT condiviso con altri produttori, alla nuova Stazione Terna SE TERNA CERIGNOLA.

La SSE C occupa una superficie complessiva di 1.080 mq su cui viene effettuato un primo scavo di sbancamento e, successivamente scavi di approfondimento in corrispondenza dell'edificio locali tecnici e dell'area in cui saranno installate le apparecchiature AT. La SSE C è adiacente a sottostazioni elettriche di altri produttori con cui condivide un sistema di sbarre AT, necessario per la connessione alla nuova SE Terna di Cerignola.

Il cantiere è definito dalle seguenti attività:

- cavidotto: caratterizzato da piccoli cantieri mobili che interessano brevi tratti di viabilità o terreno agricolo, il materiale scavato viene depositato a bordo scavo o nell'ambito del cantiere in attesa del rinterro;
- toc: area intorno alle vasche di perforazione (situate nel punto di partenza e nel punto di arrivo di dimensioni 2,5x2m e profondità variabile compresa tra 1,0-1,5 m);
- per la costruzione delle SSE non si occupano superfici all'esterno delle stesse.

Le tipologie delle lavorazioni sono:

- scavo di sbancamento e rinterro;
- Costruzione delle SSE.

La gestione delle terre e rocce da scavo sono così caratterizzate:

- 14.776,03 mc di materiale a componente sabbiosa / argillosa, si prevede in parte di riutilizzare questo materiale per i rinterri, in parte di avviarlo a centro di recupero inerti autorizzato (4.725,40mc);
- 1.299 mc di terreno vegetale interamente riutilizzati per i rinterri ovvero per miglioramenti fondiari dei terreni limitrofi. Per miglioramento fondiario si intende lo spandimento del terreno vegetale proveniente dallo scotico

- delle aree delle due SSE su altri terreni per uno spessore massimo di 5 cm circa, ponendo particolare attenzione a non alterare l'andamento planaltimetrico dei terreni stessi;
- 2.119,38 mc di asfalto proveniente dalla demolizione delle strade asfaltate per la realizzazione delle trincee del cavidotto che viene avviato in discariche autorizzate;
 - 3.219 mc di fondazione stradale (costituita da materiale lapideo duro), viene accantonata nella fase di scavo e riutilizzata completamente per il rinterro con opportuna compattazione.

Il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo sarà trasmesso alle amministrazioni competenti prima dell'inizio dei lavori (art. 9 D.P.R. 120/2017) e redatto secondo quanto indicato nell'Allegato 5 dello stesso Decreto.

In fase di progettazione esecutiva, saranno effettuati i prelievi di campioni di terreno, al fine della sua caratterizzazione, nei modi e nelle quantità indicate nel D.lgs 152/2006, D.P.R. 279/2016, nel D.P.R 120/2017.

La costruzione delle SSE genera un utilizzo di terreno agricolo sia in fase di costruzione che di esercizio, in fase di dismissione tali aree verranno ricomposte e riportate all'utilizzo originario.

La costruzione delle SSE e la posa del cavidotto richiede l'utilizzo di materiali da costruzione e impianti elettrici.

Lo scavo per la realizzazione delle trincee del cavidotto produce 2.119,38 mc di asfalto proveniente dalla demolizione delle strade asfaltate che si prevede di avviare in discariche autorizzate.

Il surplus di componente sabbiosa / argillosa, non utilizzato per i rinterri (pari a 4.725,40mc) si prevede di avviarlo a centro di recupero inerti autorizzato.

All'interno delle diverse aree di cantiere si prevede la movimentazione di mezzi meccanici, a seconda delle fasi di lavorazione, quali:

- escavatori per gli scavi a sezione obbligata e a sezione ampia;
- pale meccaniche per scoticamento superficiale;
- trencher a disco o ancora escavatori per gli scavi a sezione ristretta (trincee);
- autocarro e gru per la costruzione delle SSE.

Trattandosi di cantieri di piccola dimensione e consequenziali (ovvero intervengono per circa 280 ml/settimana), tale condizione porta a definire che l'impatto delle emissioni generate dai mezzi di cantiere sulla componente aria è temporaneo e di tipo marginale.

Cronoprogramma

Il programma lavori prevede la costruzione delle opere in progetto in 22 settimane, di seguito sintetizzato.

Il cavidotto ha una lunghezza complessiva di 22,5 km. Sarà realizzato in gran parte su strade esistenti e in parte su terreni privati.

Si prevedono circa 5 attraversamenti in TOC, di cui tre di lunghezza superiori a 20 m in corrispondenza degli attraversamenti trasversali:

- Della SS 16;
- Della Ferrovia Lecce- Bologna;
- Dell'Autostrada A14.

Gli altri di minore entità in corrispondenza di piccoli canali ed eventualmente con incroci con altri sottoservizi.

Per quanto attiene gli scavi a cielo aperto si prevede di utilizzare quattro squadre di scavo che opereranno in punti differenti. Ogni squadra si prevede che effettui, scavo posa rinterro e ripristini temporanei per circa 280 ml a settimana. In tal modo si prevede di terminare queste attività in 20 settimane.

A queste quattro squadre si aggiungeranno altrettante squadre di "giuntisti" a partire dalla Week 10, sino alla Week 20. Inoltre a partire dalla Week 15 si inizieranno i ripristini finale che si prevede terminino sempre nella Week 20.

Seguiranno i collaudi a freddo nella Week 21 (Prove di rigidità dielettrica).

La squadra addetta alle TOC entrerà in cantiere a partire dalla Week 6 per sei settimane sino alla Week 12.

Per quanto attiene la Sottostazione elettrica di Trasformazione 30/150 kV (SSE T) e la Sottostazione di Connessione 150 kV (SSE C), si prevedono lavori per 20 settimane che compendiano:

- Opere civili;
- Opere edili (costruzione in opera dei locali tecnici);
- Montaggi elettromeccanici;
- Installazione Quadri Elettrici;
- Cablaggi;
- Opere di rifinitura;
- Collaudi;
- Connessione alla rete.

(Vedi: *Y1CRT40_Cronoprogramma_09-CON.pdf*)

In fase di esercizio le aree definitivamente impegnate sono quelle destinate alle SSE.

In particolare:

- Il lotto in cui è inserita la SSE T ha una superficie di circa 6.000 mq, 2.750 mq è occupata dalla stessa mentre nella rimanente superficie si prevedono opere di mitigazione ambientale – paesaggistica (impianto di vegetazione ad alto fusto);
- SSE C che occupa una superficie complessiva di 1.080 mq.
-

Per quanto riguarda la SSE di Trasformazione si prevede la realizzazione di un impianto di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili della sottostazione e di smaltimento delle stesse secondo quanto previsto dalla normativa vigente, poiché l'area in cui sorge la SSE è priva di pubblica fognatura per un eventuale allacciamento.

Le acque ricadenti sulle aree pavimentate, saranno sottoposte ad un trattamento di grigliatura e dissabbiatura (trattamento primario) prima del loro smaltimento. Inoltre nella fattispecie le acque saranno sottoposte anche a trattamento di disoleazione. Le acque trattate saranno poi destinate ad un impianto di sub irrigazione

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) di seguito si indicano le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

La linea AT 150 kV in cavo interrato ricade per alcuni tratti in zone definite dal PPTR "UCP - stratificazione insediativa - rete trattur" e "UCP - area di rispetto - rete trattur" (vedi nel file Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf la Tavola 05a - PPTR - Componenti culturali e insediative).

Inoltre i cavidotti interferiscono con aree a rischio archeologico.

La posa dei cavi MT e AT richiede uno scavo di trincee a cielo aperto di dimensioni contenute (60cm x 150 cm per la linea MT e 50cm x 150cm per la linea AT), tale soluzione comporta un miglioramento rispetto al progetto originario per quanto riguarda la quantità di materiale scavato.

Per quanto riguarda il rischio archeologico si prevede l'assistenza archeologica di cantiere.

Vedi:

Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf

Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) (elaborati da 7 a 7f)

Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf

Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<i>Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4.5.2023 recante giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla base del parere n. 7 del 16.5.2022 della Commissione tecnica P.N.R.R.-P.N.I.E.C..</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione Unica Regionale (AU) ai sensi dell'art.12 del D.lgs 387/2003 ss.mm.ii.	<i>Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Transizione Energetica, Servizio Energia e fonti alternative e rinnovabili.</i>
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente in zone umide, zone riparie, foci dei fiumi. In particolare la SSE consegna 150 kV dista oltre 7km dalla Riserva naturale di popolamento animale "il Monte" e a oltre 8km dalla Riserva naturale statale delle Saline di Margherita di Savoia" (zona Ramsar con D.M. 30.05.1979)
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente in Zone costiere e ambiente marino. In particolare la SSE consegna 150 kV dista oltre 11km dalla zona costiera più prossima, ovvero quella in comune di Zapponeta
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto non ricade neppure parzialmente in zone montuose e forestali. La SSE Trasformazione 30/150 kV dista circa 240 m da un'area identificata dal PPTR come Componente botanico-vegetazionale (BP – Boschi) e a circa 140 m dalla corrispondente "UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)"

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade, neppure parzialmente, in <i>Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)</i></p> <p>In particolare si situa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a oltre 15 km dal SIC IT9120011 Valle Ofanto – Lago Capaciotti; - la parte terminale del cavidotto e la SSE di Consegna 150 kV si posizionano a circa 3 km dalla ZSC IT9110005 Zone umide della Capitanata e dalla ZPS IT9110038 Paludi presso il Golfo di Manfredonia. <p>Si ritiene non necessario elaborare uno Studio di Incidenza Ambientale in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi interessano strade esistenti e aree agricole a seminativo; - il cavidotto è interrato e non preclude la connettività ambientale; - la SSE 150 kV dista circa 3 km dal più vicino sito Natura 2000, tra la stessa e detto sito vi sono molti elementi territoriali che fungono da barriera (nuova grande stazione Terna e la rete viaria SP 77 e SS544); - gli interventi in oggetto non generano pressioni a carattere diffusivo (anche in fase di cantiere) - non si presentano vettori che possano connettere il sito di progetto con il sito Natura 2000. <p>Vedi Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf - tav04 - PPTR - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato per il progetto ANAV) si è dimostrato che nel territorio di riferimento del progetto le componenti ambientali analizzate rispettano gli standard di qualità ambientale, ad eccezione del valore di ozono per la qualità dell'aria.</p> <p>Nel documento di ARPA Puglia "Valutazione integrata della Qualità dell'Aria in Puglia - Anno 2021" si conclude che "Nel 2021, come già nel triennio 2018-2020, la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria non ha registrato superamenti dei limiti di legge per nessun inquinante. In particolare: [...] Per l'O3 il valore obiettivo a lungo termine è stato superato in quasi tutti i siti di monitoraggio, a conferma del fatto che la Puglia, per la propria collocazione geografica, è soggetta ad elevati valori di questo inquinante".</p>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli interventi in progetto si posizionano in area agricola e lungo viabilità caratterizzate da una scarsa presenza di edifici adibiti a residenza.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica		<input type="checkbox"/>	<p>Il cavidotto interrato ricade parzialmente in zone definite dal PPTR "UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi" e "UCP - area di rispetto - rete tratturi".</p> <p>In particolare con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino SP83</i> per una lunghezza di 135m; - <i>Regio Tratturo Foggia Ofanto</i> per una lunghezza di 400 m (Coincidente con la complanare della statale SS16 e con uno svincolo della stessa); - <i>Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli</i> per una lunghezza di 4.300 m. <p>Il Quadro di assetto dei tratturi di Puglia attribuisce al <i>Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli</i> la classe B "aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico"</p> <p>Le NTA del PPTR all'art. 82 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa", co. 2, lett. a7 definisce che "[...] sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".</p> <p>Il cavidotto, inoltre, ricade parzialmente in una "UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" della Masseria San Michele delle Vigne. Si fa presente che nell'area di rispetto di Masseria S. Michele delle Vigne il cavidotto interrato viene realizzato in parte in TOC (in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria), in parte in trincea a cielo aperto in corrispondenza di una strada asfaltata esistente.</p> <p>I ripristini riporteranno lo stato dei luoghi nelle condizioni ex ante e pertanto non ci sarà alcuna trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici. (Intervento ammissibile ai sensi dell'art. 82 co. 2, lett. a7 delle NTA del PPTR)</p> <p>La Carta del rischio archeologico elaborata per la "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" evidenzia che le opere di progetto interessano aree di vari classe di rischio.</p> <p>Vedi: <i>Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf</i> - <i>Tav. 05a - PPTR - Componenti culturali e insediative Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) (elaborati da 7 a 7f)</i> <i>Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</i></p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli interventi previsti dal progetto (cavidotto e SSE) non ricadono su aree con produzioni tipiche o di qualità in quanto si situano su viabilità esistenti e su aree agricole classificate come "2121 <i>Seminativi semplici in aree irrigue</i>" (Fonte Sit Puglia - Uso del Suolo)</p> <p>Non interessano quindi aree caratterizzate dalla presenza di oliveti e/o vigneti i cui prodotti potrebbero essere impiegati nelle produzioni di qualità (<i>Olio extravergine di oliva Dauno DOP, IGP "Olio di Puglia"</i> e vini <i>Aleatico di Puglia DOC, Orta Nova DOC, Rosso di Cerignola DOC, Daunia IGT e Puglia IGT</i>)</p>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'ambito di progetto non ricade neppure parzialmente in un sito contaminato.</p> <p>Non vi sono segnalazioni di siti contaminati nell'intorno ampio al sito di progetto</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'ambito di progetto non ricade neppure parzialmente in vincolo idrogeologico.</p> <p>L'area sottoposta a vincolo idrogeologico più prossima si trova a circa 9 km a sud-ovest in comune di Ascoli Satriano.</p> <p>Vedi: Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf - Tav. 02a - PPTR - Aree soggette a vincolo idrogeologico Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</p>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><u>Rispetto al PAI</u></p> <p>- il cavidotto, interrato lungo una strada asfaltata, ricade, per due brevi tratti, su "Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)"; Il progetto è compatibile con le prescrizioni dell'art.15, co. 1 delle NTA del PAI: "Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze."</p> <p>- il cavidotto e le SSE non ricadono in "Aree a pericolosità idraulica".</p> <p><u>Rispetto il PGRA:</u> il cavidotto e le SSE non ricadono in aree a "Pericolosità idraulica"</p> <p>Vedi: Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf - Tavv. 08a e 08b -PAI regione Puglia (Pericolosità e rischio) - Tav. 08c - Autorità di Bacino Distrettuale - Piano Gestione Rischio Alluvioni (Il ciclo 2016-2021) Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona Sismica 2 Vedi <i>Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf</i> <i>Y1CRT40_RelazioneGeologica_05-CON.pdf</i>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il progetto del cavidotto interrato ricade parzialmente in fasce di rispetto stradali di diversa tipologia e interferisce con sottoservizi di varia natura che tuttavia vengono superate con l'utilizzo di TOC. Vedi <i>Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf</i> <i>Elaborati grafici</i>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>La costruzione delle due SSE in area agricola (seminativo) comporta la modifica dell'uso del suolo per una superficie di circa 3.800 mq</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>La superficie delle SSE genera una sottrazione di uso del suolo, caratterizzato a "Seminativi semplici in aree irrigue", non significativa in quanto largamente presente nella parte settentrionale del territorio comunale di Cerignola e soprattutto in gran parte della provincia di Foggia (Tavoliere)</p> <p>Si fa presente che la superficie del lotto in cui si prevede la costruzione della SSE di trasformazione 30-150 kV è di circa 6.000 mq e che è previsto un intervento di mitigazione ambientale (impianto di vegetazione ad alto fusto) per una superficie di circa 3150 mq</p> <p>Si sottolinea, inoltre, che la SSE utente è localizzata nelle immediate vicinanze della esistente SE Terna.</p> <p>Vedi: Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</p>	
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>la costruzione delle SSE genera un utilizzo di territorio sia in fase di costruzione che di esercizio. La costruzione delle SSE e la posa del cavidotto richiede l'utilizzo di materiali da costruzione e di macchinari elettrici e a combustione fossile.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le SSE hanno dimensioni contenute e sono posizionate su territorio agricolo a seminativo. Inoltre si prevede lo smantellamento e il ripristino dell'uso agricolo una volta che verrà dismesso l'impianto agrovoltaiico ANAV; - per la costruzione del cavidotto e delle stazioni sono necessari piccoli cantieri con un numero di mezzi esiguo. <p>Vedi: Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf Y1CRT40_Cronoprogramma_10-CON.pdf</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto riguarda impianti elettrici (cavidotto e SSE). pertanto non è previsto l'utilizzo di materiali pericolosi o nocivi per la salute umana</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in fase di costruzione la tipologia dei materiali utilizzati non genera rischi per la salute umana; - in fase di esercizio le opere previste dal progetto riguardano solo il trasferimento di energia elettrica e quindi non richiedono utilizzo, stoccaggio, trasporto o movimentazione di sostanze o materiali nocivi. <p>Vedi: Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf</p>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p><u>Fase di costruzione</u> Le attività di scavo generano materiali da smaltire pari al 32% del totale (circa 6.844 mc su un totale di 21.413 mc).</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.119 mc (asfalto da conferire in discarica); - 4.725 mc di componente sabbioso /arenitica/ argillosa da inviare a centri di recupero inerti e terre e rocce da scavo. <p><u>Fase di esercizio</u> Non è prevista la produzione di rifiuti, se non quelli derivanti dalla ordinaria manutenzione che verranno trattati a norma di legge.</p> <p><u>Fase di dismissione</u> Produzione di rifiuti di vario genere trattati e smaltiti a norma di legge</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Non sono previsti potenziali effetti ambientali negativi significativi in quanto l'asfalto (che rappresenta circa il 31% del materiale da smaltire) viene conferito in discarica, secondo la normativa vigente.</p> <p>Tutto il resto del materiale viene inviato a centri di recupero secondo normativa vigente.</p> <p>Vedi: Y1CRT40_DocumentazioneSpecialistica_04-CON.pdf Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto riguarda impianti elettrici (cavidotto e SSE).</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Il progetto, per sua natura, non genera emissioni inquinanti in atmosfera.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<p>Descrizione:</p> <p>Il progetto riguarda impianti elettrici, quindi genera rumore e radiazioni elettromagnetiche.</p> <p>Sono stati elaborati i seguenti studi specialistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione previsionale di impatto acustico - Relazione di verifica esposizione ai campi elettromagnetici <p>Vedi: Y1CRT40_DocumentazioneSpeci alistica_02-CON Y1CRT40_DocumentazioneSpeci alistica_03-CON</p>		<p>Perché:</p> <p>Gli studi specialistici elaborati hanno dimostrato che non sono previsti potenziali effetti significativi.</p> <p><u>Impatto acustico:</u> la Relazione conclude che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impatto acustico generato dagli impianti (trasformatori MT/AT nella SSE utente) sarà tale da rispettare, per il periodo diurno e notturno, i limiti di emissione e d'immissione di cui alla Classe III di ipotesi restrittiva di Zonizzazione Acustica del territorio comunale; - relativamente al criterio differenziale, vista la distanza tra ricettori-sorgenti e le basse emissioni acustiche di quest'ultime, le immissioni di rumore, che saranno generate, non determineranno differenziali superiori ai limiti presso i potenziali ricettori presenti nel territorio; - relativamente alle fasi di cantiere (comma 4, dell'art 17, della L.R. 3/02) è necessario, prima dell'inizio della realizzazione della connessione, richiedere autorizzazione in deroga, ai comuni interessati, per il superamento del limite dei 70 dB(A) in facciata ad edifici. - il traffico indotto dalla fase di cantiere, e ancor meno da quella di esercizio, non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente". <p><u>Impatto elettromagnetico:</u> la Relazione conclude che:</p> <p>"[--] Per quanto concerne i cavi e le sottostazioni elettriche interrati infatti, si può escludere la presenza di rischi di natura sanitaria per la popolazione, sia per i bassi valori del campo sia per assenza di possibili recettori nelle zone interessate.</p> <p>Le opere elettriche in progetto e relative DPA non interessano aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici o luoghi adibiti a permanenze di persone superiori a quattro ore [...]</p> <p>Inoltre, sono rispettate ampiamente le distanze da fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati, [...]</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	Descrizione: Il progetto riguarda solamente impianti elettrici.		Perché: Il progetto, per sua natura, non produce contaminanti o inquinanti.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Durante la fase di costruzione potrebbero generarsi potenziali rischi di contaminazione derivanti dall'uso di macchinari di cantiere.		Perché: Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto si tratta di cantieri di piccola dimensione e, in ogni caso, verranno poste in essere tutte le attenzioni e modalità affinché non si generino rischi di contaminazione. Vedi: Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf Y1CRT40_DocumentazioneSpecialistica_04-CON.pdf	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione:</p> <p>Il cavidotto interrato ricade parzialmente in zone definite dal PPTR come “struttura antropica e storico-culturale”, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rete dei tratturi” e la relativa area di rispetto; - l’area di rispetto della Masseria San Michele delle Vigne (classificata dal PPTR tra le componenti culturali e insediative). 		<p>Perché:</p> <p>Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto il cavidotto è interrato su tratti di tratturi da tempo trasformati in strade asfaltate.</p> <p>Si fa presente che Il <i>Quadro di assetto dei tratturi di Puglia</i> attribuisce al tratturo maggiormente interessato dal passaggio del cavidotto Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli per una lunghezza di 4.300 m) la classe B “<i>aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico</i>”.</p> <p>Per quanto riguarda l’area di rispetto della Masseria S. Michele delle Vigne, il cavidotto interrato viene realizzato in parte in TOC (in corrispondenza dell’attraversamento della linea ferroviaria), in parte in trincea a cielo aperto in corrispondenza di una strada asfaltata esistente.</p> <p>In ogni caso i ripristini riporteranno lo stato dei luoghi nelle condizioni <i>ex ante</i> e pertanto non ci sarà alcuna trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici. (Intervento ammissibile ai sensi dell’art. 82 co. 2, lett. a7 delle NTA del PPTR.)</p> <p>Vedi: <i>Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf</i> <i>Y1CRT40_DocumentazioneSpecialistica_04-CON.pdf</i> <i>Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</i></p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione:</p> <p>Il cavidotto e la SSE si sviluppa in aree agricole intensivamente utilizzate tipiche del territorio di Cerignola</p>		<p>Perché:</p> <p>Come indicato nel punto 4 del Capitolo 8 l'intervento si situa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a oltre 15 km dal SIC IT9120011 Valle Ofanto – Lago Capaciotti; - la parte terminale del cavidotto e la SSE 150 si posizionano a circa 3 km dalla ZSC IT9110005 Zone umide della Capitanata e dalla ZPS IT9110038 Paludi presso il Golfo di Manfredonia. <p>Trattandosi di piccoli cantieri prevalentemente lungo viabilità esistenti non si possono manifestare potenziali effetti negativi poiché le arterie di traffico, anche quelle di piccole dimensioni, non posseggono l'<i>idoneità ecologica</i> per lo sviluppo di "fauna o di flora protette, per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione".</p> <p>Per quanto riguarda le due SSE, esse sono di limitate dimensioni (in totale poco meno di 4.000 mq), e si collocano nel vastissimo ambito geografico agricolo intensamente coltivato. Pertanto la loro interferenza sulla possibilità di <i>riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione</i> di avifauna o di altre specie è irrilevante.</p> <p>Vedi: Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione:</p> <p>Il progetto interessa due punti del reticolo idraulico superficiale.</p> <p>Il progetto non interessa corsi d'acqua iscritti negli elenchi RD 1775/1933 né le loro fasce di rispetto.</p>		<p>Perché:</p> <p>Le interferenze saranno superate con l'utilizzo della TOC</p> <p>Vedi: Y1CRT40_ElaboratoGrafico_0_06-CON.pdf Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf</p>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione:</p> <p>il cavidotto viene interrato su viabilità secondaria. Si prevede l'attraversamento di due importanti viabilità (SS16 e della E55) e di una linea ferroviaria (Foggia – Bari)</p>		<p>Perché:</p> <p>Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto si prevede l'attraversamento utilizzando la tecnologia TOC.</p> <p>Vedi: Y1CRT40_RelazioneTecnica_01a-CON.pdf Y1CRT40_AllegatoListaControllo_10-CON.pdf</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione:</p> <p>Il cavidotto è totalmente interrato e le due SSE sono di piccole dimensioni</p>		<p>Perché:</p> <p>Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi in quanto le SSE, sono posizionate lontane da aree ad elevata fruizione pubblica, da strade a valenza paesaggistica e da coni visuali individuati da PPTR.</p> <p>Data la loro ridotta dimensione sono appena percepibili nell'immediato intorno caratterizzato da un contesto paesaggistico agrario</p> <p>Vedi: Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf - Tav 06a - PPTR - Componenti Valori percettivi - Tav 06b - PPTR - Componenti Valori percettivi</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>La perdita dell'uso del suolo agricolo deriva dalla realizzazione delle due SSE per una superficie complessiva (circa 3.800 mq)</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>La superficie totale delle due SSE pari a 3800 mq è insignificante rispetto al vasto ambito geografico di riferimento caratterizzato da vaste aree agricole.</p> <p>Inoltre per quanto riguarda la SSE di trasformazione 30-150 kV (che occupa una superficie di 3.000 mq) si prevede lo smantellamento e il ripristino dell'uso agricolo una volta che verrà dismesso l'impianto agrovoltico ANAV.</p>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p>		<p><i>Perché:</i></p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto si situa in area agricola e il cavodotto interessa viabilità esterna all'area densamente abitate.</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>il progetto interessa aree agricole e strade. Non sono presenti recettori sensibili in prossimità.</p>		<p><i>Perché:</i></p> <p>Non sono presenti recettori</p> <p>Vedi: Y1CRT40_DocumentazioneSpecialist_ica_02-CON Y1CRT40_DocumentazioneSpecialist_ica_03-CON</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione:</p> <p>a circa 240m a nord della SSE di trasformazione 30-150 kV è presente una piccola area a bosco (individuata dal PPTR). A nord dell'area a bosco è presente un corso d'acqua vincolato paesaggicamente.</p>		<p>Perché:</p> <p>Il progetto non interferisce con l'ambito boscato in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area della SSE di trasformazione 30-150 kV è separata da una viabilità asfaltata sulla quale viene posizionato anche il cavidotto; - trattandosi di impianti elettrici non vengono prodotte emissioni in atmosfera o sostanze inquinanti; - la SSE genera un traffico veicolare non significativo (qualche addetto di controllo e per la manutenzione); - durante la fase di cantiere la produzione e diffusione di polveri è limitato alle sole operazioni di scavo per le fondazioni della SSE e la transito dei mezzi operanti in cantiere e lungo la viabilità di accesso all'area. <p>Considerando le tempistiche di intervento (che interesseranno un arco temporale limitato) e la tipologia la dimensione contenuta dell'opera, si ritiene che la produzione e diffusione di polveri sia un fenomeno locale limitato all'area di cantiere e di durata decisamente contenuta.</p> <p>Non sono presenti vettori in grado di veicolare eventuali effetti sul bersaglio</p> <p><i>Vedi:</i> Y1CRT40_Pianificazione_08-CON.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - tav. 02 - PPTR - Componenti idrologiche - Tav. 03a - PPTR - Componenti botanico vegetazionali 	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione:</p> <p>Si riporta di seguito quanto specificato nel punto 5 della tabella 8.</p> <p>Nel documento di ARPA Puglia "Valutazione integrata della Qualità dell'Aria in Puglia - Anno 2021" si conclude che "Nel 2021, come già nel triennio 2018-2020, la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria non ha registrato superamenti dei limiti di legge per nessun inquinante. In particolare: [...] Per l'O3 il valore obiettivo a lungo termine è stato superato in quasi tutti i siti di monitoraggio, a conferma del fatto che la Puglia, per la propria collocazione geografica, è soggetta ad elevati valori di questo inquinante".</p>		<p>Perché:</p> <p>Il progetto, per sua natura, non genera emissioni inquinanti in atmosfera.</p>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione:</p> <p>Il progetto si situa in un ambito caratterizzato da assenza di situazioni ambientali, climatiche o meteoriche avverse.</p>		<p>Perché:</p> <p>Le SSE e il cavidotto interrato non interessano aree caratterizzate da subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o situazioni meteorologiche avverse.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<p>Descrizione:</p> <p>La SSE di trasformazione 30-150 kV è prossima al sito di un aerogeneratore denominato VS02 che fa parte del "Parco eolico Cerignola Veneta Sud" (ID VIP 4046). Tale progetto ha ottenuto il provvedimento di compatibilità ambientale (DM 61 del 24.01.2022) ma non è stato ancora autorizzato.</p> <p>Il progetto del parco eolico prevede il collegamento con la medesima SE di Terna, pertanto il cavidotto del parco eolico potrà, per alcuni tratti, percorrere le medesime strade del cavidotto oggetto della presente istanza.</p>		<p>Perché:</p> <p>La vicinanza della SSE all'aerogeneratore VS02 non produce alcun effetto cumulativo significativo segnatamente dal punto di vista paesaggistico data la piccola dimensione della stazione stessa, alta solo alcuni metri (dimensioni 58,5x47m, altezza edificio 3,3 m, altezza sbarre AT 7,5 m), rispetto alla dimensione dell'aerogeneratore che presenta un'altezza di 114 m al mozzo a cui vanno aggiunti i 68 m della pala elica (totale 182 m).</p> <p>I percorsi dei due cavidotti lungo le strade nei tratti in comune, pari ad un totale di 6.890 m (3.825 m, 2.065 m, 1.000 m), non producono impatti ambientali significativi in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i due cantieri si attiveranno in tempi diversi e nel caso di contemporaneità il proponente si attiverà per effettuare un unico scavo; - la sommatoria del campo elettromagnetico dei due cavidotti si dimostra non superare i limiti di legge. <p>Vedi: Y1CRT40_ElaboratoGrafico_08-CON. Pdf</p>	
	<p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Descrizione:</p>		<p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Perché:</p>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Descrizione:</p>		<p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Perché:</p>	

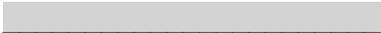
10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
Si veda documento Y1CRT40_TabellaSintesi			

Il/La dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.